

Roccella: la legge 40 funziona bene

DA MILANO
ENRICO NEGROTTI

La legge 40 gode di una cattiva fama «del tutto ingiustificata», visti i risultati in termini di nascite nei tre anni successivi alla sua applicazione. E va ricordato che molti di coloro che vanno all'estero, potrebbero tranquillamente essere curati in Italia. Mentre la fecondazione eterologa – vietata nel nostro Paese – si basa sulla compravendita di ovociti, che è sinonimo di sfruttamento di donne povere. Sono le dichiarazioni di **Eugenia Roccella**, sottosegretario alla Salute, ieri durante la trasmissione televisiva «Uno-

mattina Estate» parlando di procreazione medicalmente assistita.

«I dati dell'Istituto superiore di sanità dicono che i nati vivi dal 2005 sono raddoppiati, sono diventati 10mila» ha specificato **Eugenia Roccella** per contestare la «cattiva fama» della legge 40, del tutto «ingiustificata». Che è frutto della «cattiva pubblicità» fatta sin dal tempo della «campagna referendaria tra l'altro sconfitta». E a dimostrazione che nel nostro Paese si punta sulla sicurezza, il sottosegretario cita il caso della «iperstimolazione ovarica, prima complicanza di questi trattamenti», che «da noi rispetto ad altri Paesi è bassis-

sima». Anche le «gravidanze trigemine, in Italia un po' più alte rispetto all'Europa», dipendono dalle «differenze tra i centri: ce ne sono alcuni con altissime percentuali di gravidanze trigemine e altri dove queste sono bassissime. Non occorre cambiare la legge, ma stare attenti ai criteri di qualità e sicurezza e trasparenza. E garantire le buone pratiche in Italia». Il nostro Paese «è all'avanguardia sul fronte della sicurezza: per primi noi abbiamo applicato la direttiva Ue che garantisce la tracciabilità, la qualità e la sicurezza di cellule e tessuti». Certo non si può fare la fecondazione eterologa, giustamente vietata dalla nostra

legge: «Pone problemi di salute e sociali. La donazione di ovociti in realtà non esiste. Nessuna donna di sottopone a una pratica così gravosa se non dietro un compenso in denaro. Le coppie italiane che vanno all'estero devono sapere che dietro la cosiddetta donazione di ovociti c'è in realtà il traffico e lo sfruttamento di ragazze povere dell'Europa dell'Est». Anche a livello internazionale la tendenza è di migrare verso Paesi, come l'India, «in cui si può fare quasi tutto come negli Stati Uniti, ma a costi molto inferiori con lo sfruttamento delle donne povere che non vengono minimamente tutelate».

